

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2.50

Semestre . . » 1.50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Administ.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

INSERZIONI

Rivolgersi alla
TIPOGRAFIA
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

IL PAPA E LE POTENZE IN CINA

La fiera minaccia levatasi a un tratto contro le sorti della civiltà europea nell'Estremo Oriente, è omai oggetto delle più vive, angosciose preoccupazioni a tutti i Governi e a tutti gli Stati d'Europa.

Li turba il pensiero della sorte tristissima che pende sul capo di tanti connazionali, a cui l'improvvisa sterminatrice bufera non consente di porgere in modo efficace protezione e difesa.

Li addolora la lugubre prospettiva della rovina che sovrasta inesorabile a tante imprese, frutto di sacrifici ingenti e di paziente lavoro. Li impensierisce infine, ed è forse questa la più grave, e meno di quel che si pensi, di veder sorgere dai tristi casi di quell'Impero, ostacoli formidabili e serie minacce al mantenimento di quella pace internazionale, la cui tutela e conservazione è stata per essi la cura incessante, la costante sollecitudine di quest'ultimo scorcio di secolo.

Che non ha fatto l'Europa civile, che cosa non fecero le Potenze europee in questi ultimi anni per circondare di raddoppiate difese l'insidiato possesso di questo inestimabil bene?

Esse strinsero alleanze contro alleanze, stipularono convenzioni su convenzioni: esse posero in oblio antiche contese, inveterate rivalità, secolari ambizioni; esse si ricoprirono di ferro, si circondarono di armi e di armati, fino a dare alla pace la gravosa parvenza d'uno stato di guerra; e finalmente in pieno assetto di battaglia, spaventate esse stesse dalla terribile prospettiva di un gigantesco conflitto, vollero adunarsi in apposita Conferenza, nobilmente ispirata da pacifici intendimenti, e il cui constatato insuccesso è non ultima fra le cagioni del loro rammarico e della loro apprensione.

E però, se di fronte all'improvviso risveglio del «pericolo giallo» esse sorgono in armi e corrono alle difese, si è perchè essi scorgono una seria minaccia della civiltà, maestra di pace, e con essa e per essa una minaccia alla pace dei singoli Stati, a quella reciproca e internazionale.

Solo ispirandosi a questo concetto, e animate da da questo sentimento le Potenze d'Europa potranno giungere a conseguire la meta che si propongono di raggiungere; soltanto col dare alla loro azione, pronta ed energica il più possibile, quest'impronta di pacifica restaurazione, potranno ottenere che l'opera loro non degeneri in fomite di nuovi conflitti, non si risolva in un incentivo di nuove e più terribili perturbazioni.

Or non è forse appunto questo sublime ideale di concordia e di pace, che Leone XIII, nella recente lettera al Cardinale Vicario di Roma, addita ai fedeli come degno obbiettivo delle loro preghiere? Non è forse in quelle parole del Papa l'augurio più fervido per il completo successo dell'impresa pacificatrice?

E chi più sollecito e bramoso di questo successo del Vicario di Gesù Cristo, di Leone XIII, che non tralascia occasione alcuna per propugnare al cospetto dei popoli il sublime ideale di quella pace, alla cui ombra benefica, l'azione rigeneratrice del Vangelo può svolgersi tranquillamente, e raccogliere frutti preziosi di cristiano incivilimento?

Quante volte la voce del Papa si è levata per

ricordare ai popoli ed ai Governanti gli inestimabili pregi di questo prezioso tesoro! quante volte si è adoperato per procacciarne alle nazioni il pacifico godimento!

Solo il supporre pertanto che a questa azione pacificatrice, per quanto battagliera nell'apparenza, dell'Europa, possa restare insensibile e indifferente il Vicario di Gesù Cristo, è un misconoscere la sua missione sopra la terra, travisare i suoi intendimenti, calunniare indegnamente l'opera sua.

Che se questa grande potenza morale, che è il Romano Ponteficato, non ha guari rimase estranea al pacifico convegno di tutti gli Stati, ciò fu soltanto perchè taluno che sulle labbra ha l'accento della pace, nasconde in petto biechi propositi e selvagge passioni; perchè allo studio sollecito della pace, bugiardamente proclamato a parole, contraddice coi fatti malvagi, unicamente diretti ad alimentare funesti dissidii, interne discordie, appetiti disordinati e tendenze perturbatrici.

Se tanto ha osato l'odio settario, fino ad escludere Cristo, nella persona del suo Vicario, da quelle pacifiche assise, verrà pure, non può tardare, il giorno della giustizia riparatrice.

Come già Cristo varcando le porte del chiuso cenacolo, così il suo Vicario sopra la terra ripeterà alle nazioni quelle arcane parole: « La pace sia con voi »; guai a chi non ascolterà quella voce, sventura a chi oserà ancora di respingerla brutalmente; esso verrà scacciato dal pacifico convegno dei popoli, sarà messo al bando delle genti civili!

« La pace sia con voi ». E' questa anche adesso la voce, che fra tanto fremito d'armi, leva in quest'ora tristissima il Supremo Pastore; è questo il voto più ardente del suo magnanimo cuore, è questa la prece che esso eleva all'Altissimo, che pone sul labbro di tanti milioni di figli, mentre sui lidi desolati della Cina si combatte e si muore a difesa della civiltà, di quella civiltà di cui Egli è custode, vindico, propugnatore, degno rappresentante, vera incarnazione sopra la terra.

Riceviamo quanto segue, e sebbene non approviamo tutte le idee espresse, tuttavia per debito d'imparzialità pubblichiamo.

UNA PROPOSTA LEALE

Le leghe di resistenza o fratellanza, che vanno estendendosi, per cura dei partiti popolari e specialmente dei socialisti, tra i contadini, impensieriscono non tanto i padroni come tali, quanto i cattolici, i quali sanno bene che sotto il pretesto del miglioramento economico dei mezzadri e degli affittuari si nasconde un fine di propaganda politica ed antireligiosa. Quindi se il Savio alza la voce, e mette sull'accorto chi potrebbe cadere incautamente nella rete, fa bene, e ben merita della società e della religione. Ma da questo al condannare in se stesse queste leghe quasi qualche cosa di violento e d'immorale, come non espressamente, ma in forza de' suoi ragionamenti fa il Savio stesso, ci corre un gran tratto. Intendiamoci dunque bene. Fino a che si trattasse di una semplice unione tra i contadini allo scopo di rivendicare alcuni loro creduti diritti contro i padroni, di rivedere patti colonici, tra i quali nessuno vorrà giudicare che non ci possa essere qualche punto o ingiusto o meno equo, di migliorare insomma la sorte di questa classe di lavoratori, chi po-

trebbe dir male delle leghe? Il dritto di riunione è un diritto sacrosanto che noi cattolici rivendichiamo per noi stessi, e che non potremmo quindi lealmente contendere agli altri. Non potrebbero anzi mettersi le leghe nel numero di quelle unioni professionali, di cui parla con elogio il Papa nelle *Rerum Novarum*, di quelle unioni professionali o diciamo pure fratellanze che esistevano con tanto vantaggio dei lavoratori nei secoli più cristiani e di cui lo stesso Pontefice caldeggia la ricostituzione? C'è dunque da deplorare solo una cosa: che queste leghe non le abbiamo formate noi, e che qui come in altre molte cose noi ci siamo lasciati prevenire dai socialisti, i quali se ne serviranno ad altri scopi purtroppo loschi.

Perchè ci viene a dire il Savio che nè al clero nè ai comitati cattolici conveniva prendere l'iniziativa di tal movimento a danno dei padroni, o stuzzicare nei contadini certi desiderii e fomentare certe speranze? Donde si desume questa sconvenienza? Se i contadini possono aver ragione, (ed il loro torto deve ancora dimostrarsi) non sarebbe stata opera umana e cristiana l'aiutarli a raggiungere questa giustizia? Dunque giustizia si deve fare soltanto allora che venga richiesta colla violenza e con le minacce? Si noti bene: noi non diciamo che quanto richiedono le leghe sia giusto. Diciamo soltanto che prima di condannarle bisogna dimostrare che hanno torto.

Ora il torto di queste leghe non si dimostra col ragionamento del Savio. « Come farete (voi contadini) ad ottenere che i padroni vi esentino da questi pesi, che essi ritengono giustissimi? E' certissimo che i proprietari resisteranno, perchè nessuno cede bonariamente ciò che crede un suo diritto. » Senza notare che questa ostinata resistenza dei padroni non va d'accordo con la bonarietà che supponeva l'articolo precedente, dove si esortavano i contadini a ricorrere, senza far tante leghe, ai padroni stessi, da cui avrebbero ricevuto giustizia; l'argomento ci sembra di poco valore. Infatti nel caso di una vera e propria ingiustizia che cosa suggerireste dunque voi ai contadini? Non la lega, che voi non volete; non il ricorso al padrone, che supponete inflessibile; non la violenza, contro cui ricordate i carabinieri. Che cosa dunque? La pazienza? Ma in certi casi la pazienza è la virtù del ciuco.

No, voi dite, si ricorra al parroco. Voglio ammettere che il parroco, sebbene quasi proprietario anche lui, non sia sospetto al contadino. Ma chi non sa che la sua influenza presso i padroni di città è quasi nulla?

Io non vedo dunque altro mezzo che una proposta pacifica e leale. Non la controlega dei padroni, che instaurerebbe una accanita lotta di classe. Non il carabiniere, che può legare gli individui, ma non sciogliere le questioni. Quale dunque? Ecco il mio pensiero. Volere o non volere, è una lite d'interessi che è sorta tra i padroni e i contadini. Ora una lite non dev'essere decisa da una delle due parti contendenti, e come sono irragionevoli le leghe dei contadini se pretendono decidere da sè, altrettanto è violento il padrone se, appoggiandosi al codice che sembra curarsi solo del capitalista, respinge qualunque reclamo dei contadini.

Io direi dunque che i padroni dovrebbero mandare a queste leghe la proposta di una commissione mista che studiasse i patti colonici e formulasse le sue conclusioni, di un arbitrato scelto di comune accordo che sentenziasse autorevolmente fra padroni e contadini.

Dopo ciò, si vedrebbe da che parte sta la ragione, e già suppongo che stia un po' di qua e un po' di là; e nessuna delle due parti litiganti avrebbe più ragione di collegarsi per la rivendicazione dei diritti di perfetta mezzadria che si dicono conculti.

Sottopongo la proposta agli amici ed agli avversari; sì, anche agli avversari, i quali se sono ragionevoli e se non avevano secondi fini dovrebbero arrendersi a questa leale disposizione dei padroni.

Non de solo pane vivit homo....

Il Risveglio vuole ad ogni costo persuaderci di poter parlare sul serio di progresso morale pur ritenendo il suo materialismo filosofico e storico. E per provare che nell'assetto collettivistico quale egli lo vagheggia la moralità è assicurata, porta l'esempio di un branco di animali pascolanti nello stesso prato, che staranno in pace se ci sarà foraggio per tutti, e si combatteranno a vicenda se alcuni ne mancano. Allo stesso modo, essi dicono, assicurato a tutti gli uomini il benessere materiale, avrete tolto di mezzo le risse, le liti, i furti, gli omicidi etc.

Ma c'è una difficoltà; ed è che noi non siamo animali, che, fasciuto il ventre, non cercano altro; ma abbiamo altri ideali, altre aspirazioni le quali non saranno appagate, empita che si abbia l'epa.

Queste cose non hanno alcuna dipendenza, notatelo bene, collo stomaco, ed è appunto questo il gran chiodo del socialismo, ed è in questo senso che noi diciamo che egli fa della questione sociale una semplice questione di stomaco; è questo l'abisso che separa noi dai socialisti.

Questo diciamo beninteso volendo esser larghi coi socialisti, ai quali del resto potremmo osservare che i furti e le rapine anche nel sistema collettivistico non sarebbero tolli, poichè se non rimane la proprietà privata dei mezzi di produzione, rimane però la proprietà privata dei beni di godimento; e chi vi dice che tutti si contenteranno del barile di vino che toccherà a ciascuno, mettiamo mensilmente, e non cercheranno il fiasco del vicino? I più avidi dell'altrui oggi non sono i miserabili che rubano due soldi di pane, ma i lauti impiegati che svaligiano le Casse dello Stato.

Quanto prima l'ermeneutica dei SS. Padri addotti dal Risveglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cervia, 27 luglio.

Una visita del Conte Grosoli. — Il nostro Comitato Diocesano, da poco tempo riglorioso tornato a vita, è stato allietato da una bella e preziosa visita.

Martedì 24, col treno delle 15, giungeva a Cervia il N. U. Conte Comm. Giovanni Grosoli, Presidente del Com. Regionale. Nel giorno stesso fu tenuta straordinaria adunanza, ove il zelantissimo nostro Superiore Mons. Foschi, presentò i suoi fidi soldati al nobile e valoroso campione dell'azione cattolica.

Il Conte rispose animando tutti con belle e indovinate parole. Poscia si lasciò libero il campo alla discussione, che fruttò serie e ponderate riflessioni per l'incremento dell'azione medesima.

Alla sera volle pure recarsi al Circolo Cattolico San Luigi. Ivi fu ricevuto a suono di fanfara e presentato ai Giovani con accorde parole dall'III. mo Can. co Golfari, lasciò a tutti dolci ricordi, indimenticabili rimembranze. RVFVS.

Longiano, 27.

La ricorrenza annuale della festa tradizionale del SS. Crocifisso è riuscita anche quest'anno decorosa nella sua semplicità, in preparazione alla solennità che la Confraternita intende celebrare nell'anno venturo in omaggio a Cristo Redentore. - Il concorso del popolo fino dal mattino è stato veramente straordinario, segno evidente della devozione speciale che nutrono i Longianesi ed i coloni delle parrocchie limitrofe per il miracoloso nostro Crocifisso. Furono innumerevoli i fedeli che si accostarono ai SS. Sacramenti e assistettero con singolare divozione alle sacre funzioni.

Nel pomeriggio fu portata in processione la Taumaturga Immagine per le vie del paese, a cui faceva ala e seguito un immenso popolo rispettoso e devoto.

La banda cittadina suonò scelti pezzi sotto l'abile direzione del valente maestro Cav. Colombati, che in pochi anni ha saputo far emergere il nostro concerto per precisione e finezza d'esecuzione fra gli altri dei dintorni. Riscosse vivi applausi la sinfonia *Nozze Campestri*, composta e diretta dall'Avv. Achille Turchi, appassionato cultore anche dell'arte musicale. Ci ralleghiamo col sig. avv. Turchi, augurandoci che in altra occasione ci faccia gustare altre sinfonie improntate a quella modernità scientifica, che forma il pregio delle opere dei grandi maestri del giorno.

La festa ebbe termine coi consueti fuochi artificiali e con una rappresentazione drammatica al nostro Teatro Petrella, data dalla Compagnia Zacchi, dove si distinse la giovanissima Aida Celeste Zacchi, valente attrice. LONGINVS.

Montiano, 27.

Domenica scorsa moriva nella tarda età di anni 83, il Comm. ANGELO FERRI, che nel corso della sua vita si era reso illustre per sapere e per le diverse cariche coperte nel suo paese e nella Provincia. — La sera del 20 aveva ricevuto il S. Viatico con lucidità di mente e coi segni più manifesti di devozione e di pietà, dopo di essersi confessato per ben due volte, mettendo ad effetto, colla grazia di Dio (che non rare volte nega a chi aspetta di convertirsi in punto di morte) quanto un giorno ebbe ad asserire a chi scrive: *Sono nato cattolico e voglio morire cattolico.* Un'ora solo prima di spirare rimase destituito de' sensi, e più volte aveva già baciato il Crocifisso portogli dal sacerdote.

I funerali, per disposizione testamentaria di lui, furono modestissimi; per questo il paese non vi ha preso quella viva parte, che si avrebbe voluto, e non per altro motivo, come è stato insinuato. — Al trasporto religioso della salma dalla Chiesa al Cimitero presero parte la Giunta, il Consiglio Comunale (mancava il Sindaco per ragione di lutto), la Congregazione di Carità, la Società Operaia, una rappresentanza del Concerto, ecc., che avevano assistito al mattino ai funerali liturgici, nonchè le rappresentanze dei Municipi di Cesena, Forlì, Longiano, Savignano e Roncofreddo, del Consiglio e Deputazione Provinciale di Forlì, le Autorità Prefettizie, la Deputazione Prov. di Storia Patria di Bologna, la Società Operaia di M. S. di Cesena, circoli ed associazioni politiche, l'on. Comandini, vari amici e cittadini ragguardevoli. — Notossi poi il contegno poco confacentesi colla mestizia del momento di alcuni convenuti, specialmente di un tale (credo di Cesena) che vorrebbe essere un *protoquamquam*, ma... ha bisogno di imparare la civiltà, che va sempre usata, sia pure nel paesello anche il più disprezzabile.

Al Cimitero parlò brevemente il Cav. Giuseppe Vistoli, nuovo presidente della Congregazione di Carità. Si diceva che altri quattro dovevano parlare, ma si ebbe un bell'aspettare. Varie e molte le versioni su ciò: La Croce... il prete... la morte cristiana... l'ora tarda... e poi... lasciamo lì; inzeccateci voi se potete. — A chi poi ha creduto bene dare certi consigli ai credenti, come a mo' d'esempio leggevasi nel manifesto costituzionale di Cesena, stampato per la luttuosa circostanza, rispondiamo che i credenti hanno di che imparare, meditare e piangere....

Intanto noi preghiamo al dotto e al cristiano che muore cattolico la pace eterna; alle figlie addoloratissime esprimiamo le nostre condoglianze.

SS.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 29 — S. Marta, sorella di Lazzaro l'amico di G. C.
Ss. Lupo di Troyes (+478) e Prospero d'Orleans, Vescovi. - S. Beatrice mart. romana (+304). - S. Olao re di Norvegia (+1023). - S. Faustino di Todì (s. IV). - S. Urbano II, di Reims, papa (+1099).
— A S. Agostino, festa di S. Luigi Gonzaga.

Lunedì 30 — S. Margherita vergine martire d'Antiochia (+275) e Ss. Abdon e Sennen, Martiri persiani (+250).
Ss. Donatilla, Massima e Seconda, Verg. Mm. - S. Giulitta matrona mart. di Cesarea (+303). - S. Terenzio diac., patr. di Pesaro. - S. Rufino d'Assisi (+250).

Martedì 31 — S. Pietro vescovo di Ravenna (+425).
S. Benedetto I, romano, papa (+577). - Ss. Calimero di Milano (+191) e Germano di Auxerre (+448), Vescovi. - S. Giovanni Colombini di Siena (+1367). - S. Elena Skofida mart. di Svezia (+1160).

Mercoledì 1 Agosto — S. Pietro in Vincoli.
Ss. Fede, Speranza e Carità, figlie di S. Sofia, Mm. a Roma (+122). - San Friario agricoltore di Nantes -Sec. VI-. - B. Pietro Fabro, gesuita, +1546. - S. Pellegrino principe, eremita a Modena +643. - S. Spiro Essupero, apostolo di Normandia -Sec. VI-. - S. Giusta verg. mart. abruzzese -Sec. IV-. - S. Leone prete, patrono di Monteleone -Sec. IV-. - S. Eusebio vescovo di Vercelli +375. - S. Esuperio vesc. di Bayeux -Sec. IV-. - S. Maria Consolatrice, vergine di Verona -Sec. III-. - Ss. Bono, Fausto, Mauro, Primitivo, Columbio, Esuperanzio, Giovanni, Cirillo, Onorato, Teodosio, Basilio, Castulo e Donato, Mm. romani 257.

Giovedì 2 — S. Ignazio di Loiola (+1556). Festa a S. Cristina. S. Stefano, romano, papa martire (+257). — (Nell'Anno Santo il Perdono d'Assisi si acquista solo alla «*Forattucolas presso Assisi.*») S. Alfreda Edelfrida principessa +834. - Ss. Massimo di Padova +66, Sereno di Marsiglia +601 e Fredlemid d'Irlanda -Sec. VI-, Vescovi.

Venerdì 3 — Ritrovamento del Corpo di S. Stefano protomart.
Ss. Aspreno di Napoli +89, Pietro d'Anagni +1105 e Eufronio d'Autun, e B. Agostino Gazotti di Lucera +123, Vescovi. - S. Dalmazio archimandrita di Costantinopoli +23. - S. Gregorio ab. di Nonantola +93. - S. Valteno di Scozia, cisterciense +160. - Ss. Marana e Cira, anacorete di Siria +44.

Sabato 4 — S. Domenico di Guzman (+1221). Festa nella sua Chiesa, preceduta da una Novena, incominciata il 26 luglio.
S. Aristarco mart. di Iessalonica [Sec. I]. - S. Agabio vesc. di Verona [Sec. III]. - S. Perpetua vedova romana del primo secolo.
— *Triduo ad onore di S. Gactano in Duomo.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Cesena.

UDIENZA DEL 24 CORR. — Pretore: Avv. E. Salvi. - P. M.: Cav. F. DeOrestis. - Cancelliere: P. Rota.

Si trattano le seguenti cause:

1. Morellini Adele e Arienti Maria, imputate di furto aggravato di legna, assolte per inesistenza di reato. Difensore: On. Comandini.

2. Monti Natale, detenuto, imp. di contravv. all'ammonizione, condann. ad un mese d'arresto ed a un anno di vigilanza. Dif. Avv. C. Rasi.

3. Tommasini Pietro e Rocchi Pasquale imp. di contravv. legge forestale per dissodamento abusivo, condannati a L. 30 di multa per ogni ettaro di terreno dissodato. Dif.: Avv. Rasi.

4. Balestra D. Camillo e Cacchi Antonio, per la stessa imputazione, condann. a L. 100 di multa per ciascuno. Dif.: Avv. G. B. Nori.

5. Miongi Giuseppe e Demetrio, imputati di sottrazione d'oggetti pignorati, condann. il primo a L. 250 di multa e giorni 75 di reclusione, il secondo a L. 100 e a giorni 30. Dif.: Avv. Rasi.

6. Foiera Matilde, imp. di porto ingiustificato di rasoio, condann. a giorni 12 d'arresto. Dif.: Avv. A. Favini.

7. Cecchini Agostina, imp. di lesione personale lieve in danno di Gazzoni Leonilde, condann. in cont. a L. 100 di multa. Per la parte civile: Avv. A. Favini.

8. Poggioli Alfredo, imp. di contravv. porto d'arma, condann. a giorni 6 d'arresto. Dif.: Avv. C. Rasi.

Si trattano poi contravv. di minor conto, tre delle quali alla legge di P. S., tre al Cod. Penale, due ai Reg. di Pol. Comun. e Rurale, uno al Reg. di Vig. Igienica, ecc., colla condanna di tutti gli imputati.

UDIENZA DEL 28. — 1. Causa: Contro Manucci Cesare, imp. di contravv. art. I. legge P. S., per avere al Macerone, il 15 corr., tenuta una conferenza per indurre a costituirsi in lega di resistenza. Condann. a L. 100 d'amm. Dif.: Avv. Faedi, Favini e On. Comandini.

2. Cacciaguerra Innocenzo e Guerra Domenico di Roversano, imp. di contravv. art. 7 legge di P. S., per aver promossa e diretta una processione civile. Condann. a L. 15 d'amm. ciascuno. Dif.: On. Comandini.

Più altre due cause di minor conto.

Gebel.

CESENA

Consiglio Comunale. — *Seduta del 25 corr.* Presiede il Sindaco Conte Sen. Saldini. Presenti 28 consiglieri.

Dei 17 oggetti posti all'ordine del giorno si esauriscono soltanto i primi due e cioè:

1. Bilancio consuntivo 1899. Relazione dei Revisori e Resoconto morale della Giunta.

2. Mozione dei Consiglieri On. Comandini, ed altri per aderire alle proposte di Parma e Milano nell'autonomia comunale.

Trattandosi del resoconto morale della Giunta, questa si ritira, ed il Consiglio nomina per acclamazione a presidente della seduta il Conte Verzaglia, che fa dar lettura del Bilancio Consuntivo 1899. Essendo stata distribuita la Relazione dei Revisori ai singoli consiglieri il Presidente non crede opportuno darne lettura. Però propone un voto di fiducia alla Giunta, e tosto questa proposta vien caldeggiata dal rag. Fabbri, che anzi la fa sua, e trova motivo d'appoggiarla anche dopo le giuste osservazioni in contrario dell'On. Comandini, aggiungendo che la Giunta attuale ha saputo mettere in pratica quello che la passata amministrazione non aveva saputo fare in 3 anni.

Il cons. Mischi deplora tale allusione, nella quale si crede toccato e protesta vivamente contro le asserzioni del Fabbri, tanto che il Consiglio respinge a grand' maggioranza la proposta Verzaglia-Fabbri.

Riprende quindi la presidenza il Sindaco.

Circa il 2. oggetto il Deputato Comandini dimostrò colla sua eloquente parola la necessità d'una lega fra tutti i Comuni italiani, contro la ognor crescente invasione dello Stato, che impedisce la libertà dei loro movimenti. Il sindaco Saladini, che è un convinto fautore della autonomia comunale, rispose all'On. Comandini deplorando che mentre da tanti anni si parli di questa autonomia comunale, tante volte promessa e da ministri e nei discorsi della Corona, non si sia ancora giunto ad ottenere nulla in proposito, e che anzi aumentino di giorno in giorno le ingerenze e poteri del governo contro i Comuni.

Fu proposto quindi un ordine del giorno nel quale colla 1. parte si riconobbe che unico rimedio contro l'ingerenza del governo nella vita dei Comuni è il riconoscimento dell'autonomia comunale, e colla seconda che: Il consiglio delibera di unirsi colle altre amministrazioni locali italiane per una azione legale diretta a conseguire riforme legislative, che, senza recar pregiudizio alcuno all'unità politica dello Stato, anzi risaldandone le patriottiche basi colla colla libertà e colla giustizia, rendano autonomi nella gestione dei propri interessi amministrativi e specialmente economici i Comuni, e a tale scopo dà facoltà alla Giunta e per essa al Sindaco, di provvedere nel modo più opportuno.

La prima parte dell'ordine del giorno fu votata all'unanimità dal Consiglio, mentre alla seconda parte votarono contro i consiglieri della minoranza stante anche le formali ed esplicite dichiarazioni monarchiche che la Giunta volle fare per bocca del consigliere Trovanelli.

La discussione degli altri oggetti fu rimandata ad altra seduta.

Concittadini che si fanno onore. — Apprendiamo che al Liceo Musicale Rossini di Pesaro i nostri concittadini Sigg.: Prof. Luigi Zavalloni e Juarez Albertarelli, dopo di aver sostenuto difficilissimi esami alla presenza dei celebri Maestri Sgambati, direttore del Conservatorio di S. Cecilia di Roma, e del Comm. Tebaldini, direttore del Conservat. di Parma, hanno ottenuto, col massimo dei voti, il 1. la laurea per abilitamento d'insegnante di violoncello, e il 2. quella di professore di tromba ed insegnante d'istrumenti d'ottone.

Sappiamo che i bravi giovani hanno avuto dagli esaminatori parole di vivo encomio per la loro valentia, che fa sperare molto bene di loro nella carriera musicale. Di più ci consta che i sullodati musicisti vennero subito iscritti nelle Società Orchestrali e scritturati come prime parti al Gran Concerto Rossiniano, diretto dal celebre M.o Mascagni, che si darà all'Esposizione di Parigi nel pr. ottobre.

Ci ralleghiamo sinceramente coi nostri concittadini del ben meritato onore e ci auguriamo di averli al più presto fra noi ed apprezzare la loro abilità, che hanno saputo acquistarsi con non poche fatiche e sacrifici.

— E giacchè parliamo di musicisti noteremo che allo stesso Liceo danno ottime speranze e si sono assai distinti negli esami i giovani sigg. Mancini Egisto, pure di Cesena, che studia da tenore, e Campana Ettore di Savignano, che studia da baritono. Anche a questi facciamo auguri.

Cesenati in Cina. — Diamo il nome dei cesenati facenti parte del 5. Regg. Bersaglieri (della leva 1879) di stanza a Roma partiti per la Cina.

1. *Buratti Eugenio di Federico Parr. di Diegario*
2. *Merloni Urbano di Giovanni » » Ronta*
3. *Ricci Guglielmo di Giuseppe » » S. Pietro*
4. *Rossi Antonio di Giovanni » » S. Giorgio*

Accompagnamo i nostri concittadini destinati in Cina con l'augurio che l'opera loro unitamente a quella di tutti i soldati italiani possa rivendicare le stragi fatte di tanti nostri connazionali laici e religiosi che come ben dice l'*Opinione* hanno subito il martirio o lo affrontano pel solo conforto d'insegnare l'amore del prossimo e la carità universale. Se i nostri soldati dovranno vendicare delle stragi, essi non saranno soltanto i difensori dell'umanità e della civiltà, ma anche della fede di Cristo. — Che Iddio adunque li accompagni.

Contro il Principe Amedeo? — Leggiamo nell'*Avvenire* d'oggi:

«In città corrono diverse voci circa la mancata inaugurazione del ricordo marmoreo al Principe Amedeo. Si dice perfino che la Giunta (*Monarchica*) per rancori col presidente promotore andrebbe con ogni arma impedendo tale solennità! Che sia vero? Se lo facessero i clericali!!!»

Dal canto nostro non ce ne facciamo alcuna meraviglia quando si pensi che diversi signori della Giunta hanno da ormai un anno un culto speciale per Garibaldi e per il suo *Inno!*

Per nulla c'è la coerenza?

— Avevamo scritto quanto sopra quando ci è pervenuta in proposito una lettera firmata *Rubicone*. Ci siamo affrettati a verificare all'ufficio d'anagrafe comunale se fra i cittadini cesenati vi sia qualcuno con tale cognome, ma ne abbiamo avuto esito negativo. Al contrario all'ufficio di Ragioneria Comunale ci è stato detto che tale nome si riscontra nelle pagelle di denuncia della tassa sui cani, ma al contempo ci è stato assicurato che nessun cane fu dichiarato letterato. — Un maligno ci suggerisce che anche la loggia massonica porta tale nome. Allora ci è sorto il dubbio che qualche fratello .: si sia voluto rivolgere a noi non trovando per tale argomento alcuno spazio nel *Cittadino*. Comunque sia la cosa diciamo al sig. *Rubicone* di farsi conoscere se vuole che i suoi reclami abbiano corso. Innanzi tutto, franchezza, lealtà e... luce!

Il R. Sottoprefetto Cav. Taranto ha visitato, lunedì 23 corr., la locale Cassa di Risparmio. Fu ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, col quale s'intrattenne in cortese colloquio per circa mezz'ora. Visitò gli uffici, esaminò i libri d'amministrazione, finché congedandosi espresse al Consiglio la sua ammirazione per la regolarità e floridezza del nostro maggior istituto di credito.

Venezia a Pio VII. — A Venezia nei giorni 4 e 5 agosto p. v., incominceranno le altre feste secolari dell'elezione del grande Pontefice nostro concittadino Pio VII. La prossima solennità nella maestosa basilica di S. Giorgio Maggiore, ricordando che in quell'isola fu dato il successore all'augusto martire di Valenza, pure nostro concittadino, riapre la gloriosa pagina di storia, ove è impresso l'atto nobilissimo della Veneta potenza, che in mezzo al turbine sconvolgente allora l'Europa, offriva ospitalità al disperso Senato della Chiesa. Alle feste centenarie di Pio VII uniscono altre solennità di Maria Ausiliatrice.

Per tale circostanza vi sono ribassi ferroviari come per le feste del maggio scorso. Da Cesena: I. Classe L. 27,40. II. L. 15,25. III. L. 8,75.

Per la fausta ricorrenza il *Savio* invierà una rappresentanza nella persona del suo Direttore.

A Loreto. — Nei giorni 19, 20, 21, 26, 27, 28 agosto e 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 17, 18, 23, 24, 25 settembre avrà luogo un grande Pellegrinaggio Emiliano alla S. Casa di Loreto, con rilevanti ribassi ferroviari. Da Cesena: III. Classe Lire 5,45; II. L. 9,65; I. L. 17,35; con la validità di giorni 12 e 3 fermate facoltative nel ritorno. I pellegrini potranno partire con qualunque treno dei sudd. giorni, esclusi però i diretti per quelli di 3. classe.

Anche a Vicenza. in occasione della solenne Intronazione della Madonna di Monte Berico, nei giorni 25 e 26 agosto, 1, 2, 8 e 9 settembre vi sarà un grande Pellegrinaggio con facilitazioni ferrov. Cesena: III. Classe L. 8,20; II. L. 14,20; I. L. 25,50 con la validità di giorni 10 e diritto a tre fermate nel ritorno. — Via da percorrersi: Lugo-Lavezzola-Ferrara-Padova.

Le iscrizioni si ricevono in Cesena presso il Sac. Gaspard Brigidi, Parroco di S. M. di Boccaquattro.

Corsa di piacere. — Anche domani, domenica 29, avrà luogo la corsa di piacere da Bologna a Rimini, con biglietti speciali d'andata e ritorno di II. e III. classe a prezzi ridotti.

Nuovo treno diretto Bologna-Ancona. — Ogni sabato un nuovo treno diretto (69 A) farà servizio lungo la linea da Bologna-Ancona passando da Cesena alle ore 18,55 arrivando ad Ancona alle 21,35.

Sono ammessi i viaggiatori di tutte le classi eccettuati quelli di 3. provvisti di sezioni di ritorno dei biglietti di andata-ritorno.

Peggio che le lumache! — Chi si trova in questi giorni, per una ragione o per l'altra, alla nostra Stazione ferroviaria deve il più delle volte constatare come, oltre alla mancanza di carrozze che trasportino i viaggiatori in città, si sia aggiunto da settimane l'assoluta mancanza del Tram.

Perciò donne e uomini sudanti, stanchi pei disagi del viaggio, pel caldo opprimente che li ha colti pigiati dentro il vagone, sono costretti tante volte a portarsi a piedi al loro domicilio, sotto la sferza di un sole cocente. Come si vede, peggio delle lumache!

Nello scorso numero, per quella deferenza che è nel nostro programma, e per la quale ci siamo resi benvisi anche ad avversari politici, pubblicammo un comunicato del Conduttore del Tram, che spiegava la ragione del mancato servizio del Tram stesso.

In questa settimana ci sono giunte diverse lettere, e numerose raccomandazioni verbali da parte di egregi cittadini, che ci pregano di insistere, affinché il Municipio provveda alla riattivazione del servizio del Tram, che in questa stagione è anche più necessario, stante che le vetture impegnate per servizio dei bagni, o a Cervia o Cesenatico, non si recano alla Stazione che in numero limitatissimo, e il più delle volte vi mancano totalmente.

Noi riconosciamo la necessità del Tram, che faccia il servizio dalla Piazza alla Stazione e viceversa, e lo riconosciamo indispensabile per tutto l'anno. Anzi ci fa meraviglia che l'Amministrazione Comunale non abbia ancora provveduto, affinché tale servizio, remunerato dal Comune stesso, non abbia a mancare.

Speriamo che le nostre parole, sebbene non scritte da nessun *superuomo* della Giunta, siano da questa prese in considerazione, giacché rappresentano i desideri della grande maggioranza dei cittadini.

Premiazione. — Domani, domenica 29, al Comizio Agrario si distribuiranno i premi per concorsi agrari banditi nel 1899. Gentilmente invitati ci faremo un dovere di assistervi e riferiremo nel prossimo numero.

A proposito della nostra crocetta «*Scampato pericolo*» inserita nel numero scorso, il sig. Agostino Montalti ha creduto bene di narrarci particolarmente il fatto avvenuto, addimostrandoci che che ne egli ne il suo cavallo furono la causa diretta dell'imbizzarrimento del cavallo del sig. Cav. Marioni, che come dicemmo si era dato a precipitosa fuga. Per la verità dobbiamo dire che ciò non era detto nella nostra crocetta, ove però mancammo di notare che il sig. Montalti fece il possibile per fermare il cavallo spaventato, riuscendo anzi ad afferrarlo per le redini, finché lo poté lasciare in sicuro al sig. Valducci. *Unicumque suum.*

Incendio. — Mercoledì 25 corr., alle ore 3,15 ant. svilupparvasi un incendio in parr. Pieve Sestina in un podere di proprietà del sig. Santini di Forlimpopoli. Al suono del campanone accorsero i pompieri, vuoi per la lontananza del luogo, vuoi per non essersi portati direttamente sul luogo dell'incendio, per poca conoscenza delle strade, giunsero che il fuoco aveva già distrutto tre pagliai e buona parte del barco grano. Il proprietario era assicurato.

E' intanto a deplorarsi come il corpo pompieri in tali circostanze non abbia modo di poter accorrere sollecitamente con cavalli sul posto incendiato, come si usa in altre città, onde potere prontamente scongiurare ogni grave pericolo.

Arresti. — L'autorità di P. S., impressionata dalla violenza esercitata da certi individui a nome delle leghe di resistenza fra i coloni, procedette, giorni sono, all'arresto di alcuni di essi nelle parrocchie limitrofe al ravennate. Fu pure dichiarato in contravvenzione un tale di Cesena, che si era recato in S. Giorgio a tenere una conferenza sulle leghe di resistenza fra i coloni.

Tombola. — Anche quest'anno il 15 agosto, tradizionale festa della B. V. del Monte, in Piazza V. E. si estrarrà la consueta tombola di L. 1200, divisa in 2 premi: il 1. di L. 1000, il 2. di L. 200.

Terremoto. — Giovedì 26 corr. sulle 19 circa, si udì una sensibile scossa di terremoto sussultorio che replicò anche poco dopo alle 23, meno sensibile ma con maggior mugito.

Tasse. — Il ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa d'Esercizio e Rivendita per l'anno 1900, resta ostensibile nella Ragioneria Comunale fino al 3 agosto p. v.

A S. Agostino, domani, domenica 29, si celebra l'annuale festa di S. Luigi Gonzaga, con le consuete divote funzioni. Questa sera termina il settenario di preparazione, che è stato predicato dal P. Luca da Loiano, curato dell'Osservanza.

La Banda Municipale, domani domenica 29, alle ore 20,30 in Piazza Fabbri. eseguirà il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia — *Pontecchi* — GOSTINELLI.
2. Sinfonia — *Aroldo* — VERDI.
3. Duetto — *Rigoletto* — VERDI.
4. Valtzer — *Vita Palerminata* — WALTER.
5. Atto III. — *Bohème* — PUCCINI.
6. Polka — *Porte Bonheur* — ERBA.

Direttore: M. G. CARLONI.

L'opuscolo «*Socialisti e Contadini*» è vendibile a Cent. 10 la copia presso la nostra tipografia.

Lega di resistenza fra i barbieri. — Sappiamo che gli operai barbieri si sono costituiti in lega di resistenza per studiare il modo onde migliorare le loro condizioni, esigendo un aumento di salario ed una modificazione ai patti stabiliti coi rispettivi padroni.

Bonificazione. — I maggiori possidenti dei terreni posti al Sud di Cervia hanno avanzata istanza al Consorzio Idraulico di Cesena per ottenere la bonifica di quelle terre. Per iniziativa di quel Comune sono già stati iniziati i lavori di prosciugamento delle valli a settentrione, quindi è giusto sia fatto altrettanto al mezzogi. Certamente così al paese non mancherebbero vantaggi igienici ed economici.

Biglietti privi di corso legale. — Per norma del pubblico e ad evitare per quanto è possibile spiacevoli inconvenienti avvertiamo che i biglietti bancari di vecchio tipo, i quali a norma di legge cessarono di aver corso legale col 30 giugno 1899, continueranno tuttavia ad essere provvisoriamente ricevuti in tutte le Casse dello Stato.

Movimento della popolazione. - Dal 15 al 21 corr.

NATI 27. — Maschi 13. - Femmine 14.

MORTI 11. — Amadori Rosa ved. Bagnoli, 82, mass. — Rossi Agostina in Morigi, 59, colona. — Benedetti Elettra, 13, possid. — Sasselli Silvio, 37, bracc. coniug. — Gentili Maria in Fusconi, 59, mass. — Senni Salvatore, 73, col.

E N. 5 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 1.

Bianchetti Agostino, 39, mugnaio cel. con Valmorri Rosa, 26, mass. nub.

COOPERATIVA DI CONSUMO

— CESENA —

I soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'ASSEMBLEA GENERALE, che avrà luogo il giorno 12 agosto p. v., alle ore 17, in via Aldini, N. 2, 1. p. — Sono all'«Ordine del Giorno» varie comunicazioni importanti.

Per norma dei soci richiamiamo l'attenzione sui seguenti articoli dello Statuto:

Art. 23. Le assemblee si radunano con avviso pubblicato col l'ordine del giorno nel Magazzino sociale 15 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 25. Per la validità delle adunanze si richiede l'intervento della metà dei soci. Però scorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione gli intervenuti, qualunque sia il loro numero delibereranno validamente.

Cesena 27 luglio 1900.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro telegr. particol.)

Firenze: 73 - 46 - 16 - 19 - 87

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

RINGRAZIAMENTO

PIETRO AMADORI esprime la sua vivissima riconoscenza al Sig. **Dott. Urbano Salvolini**, Assistente di Chirurgia all'Ospedale, che con felicissima operazione gli salvava la Consorte TERESA BOMBARDINI da complicatissima malattia puerperale; ed insieme con lui agli altri MEDICI-CHIRURGI che lo assistettero nella difficile operazione; ed infine alle SIORE e alle INFERMIERE, che furono piene di cure e di riguardi versol'ammalata.

Il Vetturale Rossi Filippo detto Bucin e C. avvisa la sua Rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in via Almerici, 3.

TIPOGRAFIA
DI
FRANCESCO GIOVANNINI
CONTRADA CARBONARI, N. 4, P. P.
CESENA

La Ditta già tanto favorevolmente conosciuta ed oggi migliorata e rifornita di nuovi elegantissimi tipi, si è posta in grado di viemmeglio soddisfare la propria Clientela con maggiore sollecitudine, garantendone la più accurata esecuzione e la massima convenienza nei prezzi.

Si è pure fornita di un copioso assortimento di Carte e Cartoncini per Dediche, Sonetti, Menu, Avvisi, Circolari, Memorandum, Manifestini, Programmi, ecc., ecc.

Specialità in Partecipazioni Nuziali e Mortuarie, nonchè in Simboli per Prima Messa e per Morte, ecc.

Cartoncini Americani per Fototipie.

Buste intestate a L. 7,50 al Mille.

Cartoline comm. a L. 7,50 al Mille.

Biglietti da Visita

CENTO TIPI A UNA LIRA AL CENTO

ULTIME NOVITA'

GIOVANNI ANDREUCCI
CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO
NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO
Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo
VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

Ingrandimenti
e Riproduzioni
=
Fotografie
al Platino = al Carbone
al Bromuro d'argento
e in tutte le
Carte Moderne
=
Fotografie colorate
=
Apparecchi e Accessori
per Dilettanti
=

Stabilimento Fotografico
E. Lugaresi & A. Giovannini
15, Via Dandini = Cesena = Via Dandini, 15

Sig.

CORNEON
CALLIFUGO INSUPERABILE

contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *Pronta e sicura guarigione.* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 0,80 (franco di porto L. 1). Tre flaconi L. 2,50 franchi di porto. Dirigersi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** - 12, Via Felice Casati, Milano.

GIUSEPPE BIRIBANTI
Studio Agricolo Commerciale - Rapp. Agricole
CESENA

MAGAZZINI
Vicino Scalo Ferrovia
Via Strinati
—
STUDIO
Via Strinati
—

Perfosfati Minerali — Perfosfati d'Ossa — Perfosfati concentrati — Nitrato di Soda — Solfato Ammonico — Solfato Potassa - Cloruro Potassa — Scorie Thomas — Solfato Rame — Solfo semplice Solfo Ramato — Solfato di Ferro — Semi Selezionati — Grano di Rieti, ecc., ecc.

STITICHEZZA PILLOLE DEPURATIVE OROSI purgative antibiliose. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0,80, (franca di porto L. 1). - 5 scatole franche di porto L. 3,75. — Dirigersi al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** - 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e *se vogliono allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** - MILANO, 12, Via Felice Casati, e riceveranno **gratis** il consulto (aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta).

Vasto Magazzino da affittare
in Contrada Chiaramonti, Num. 3